



# Fabrizio De André, il buon poeta dio dei bamboccioni



**Caro amico Granzotto, Fabrizio De André - alias Faber - è entrato d'autorità negli immortali. E poeta, cantautore, menestrello, posteggiatore (spiegli lei all'indietro cosa significa posteggiatore), marito esemplare, politico non allineato, eroe, cantore delle miserie umane, super credente. Negli ultimi giorni paginate sui quotidiani, promozione a "Striscia" di un suo cd, vie e piazze a lui intitolate e ore e ore con l'ineffabile chierichetto Fabio Fazio. In definitiva, il nostro ha scritto senza dubbio diverse belle canzoni, è stato un cantante intelligente, un diserto poeta, come tanti. Ma come mai i suoi motivi non si sentono fischieltare in giro, come invece accade ad un "Azzurro" del bravissimo Conte, o a "Sapore di sale" di Paoli e via discorrendo con i vari Battisti, Endrigo e compagnia briscolata?**

Gianni Romololetti e-mail

Sì, caro Romololetti, anche se su queste cose mi capita di essere molto distratto, non mi è sfuggito tutto il cancan attorno a Fabrizio De André. Operazione commerciale - e persino mi convincerà del contrario - ma anche una di quelle non infrequenti apopleisie generazionali alle quali appartengono la *rimparatura* con gli amici della terza liceo sezione B; il pellegriaggio a quella panchina di quel dato parco dove schiocco il primo biccio; la serata a rivedere sei puntate di *filia di Happy Days* tirando sospiri ad ogni comparsa di Forzari; l'assunzione in stato di *trance* di un zabalone - proprio come me lo faceva la mamma quand'ero piccolo; lo sfogliare il Diario di Jacovitti anno scolastico 1960-61 miracolosamente scampato all'oltraggio del tempo; la caduta in deliquio alla inopinata ricomparsa di una "manghetta" finitorta un pugno di scempietto amore e poi dimenticata fra le cose da buttare che si finisce per non buttare mai. Capita, a taluni, di farsi prendere da botte di nostalgia per i tempi andati. E allora scatta il desiderio di ascoltare, di toccare, di vedere, di gustare ciò che si ascolto, si tocca, si vede e si gusta nella psica giovinezza. Normale. Forse un atteggiamento un po' infantile, ma con tutti i bamboccioni che si vedono in giro è comprensibile che le cose vadano così. Lei però mi dice, caro Romololetti (e mi fido della sua parola), che a condurre le danze, a modulare i palpitii del magone per Faber e quei giovani del bamboccismo, quello svenevole, melense campione dell'ipocrisia dei buoni sentimenti che risponde al nome di Fabio Fazio. E allora le cose cambiano da così a così. In mano a Fazio, anche l'emozione più genuina trasfigura in sciropposa melassa, in patetico buonismo veltoriano e ciò che poteva essere magari apprezzabile (mi voglio rovinare; condivisibile) si decompone finendo per risultare indigesto.

C'è di più: Fazio è anche - e forse per necessità - un alliere del relativismo culturale. Per usare una espressione non elegante, è di quelli che la cultura la butta in vacca, capace di non fare distinzioni di merito artistico fra la cupola del Brunelleschi e il tetto di un tucul, fra gli affreschi della Cappella Sistina e lo sgorbio di un graffitiario o fra Leopardi e De André. Che infatti reputa, mi par d'aver capito, un grande poeta. Forse un filosofo. Come lei giustamente osserva: caro Romololetti, De André fu buon cantante che attinse a piene mani e a tutt'orecchio a Brassens, a Cohen e ai caramellosi versi di Jacques Prevert, ma niente più di questo. Fanne un gigante del pensiero serve solo a rassicurare i clucchi, quelli che credono di essere colti perché sanno a memoria, chesso, "Bocca di Rosa" (intervista dal nostro Stephan Lorenzetti, Lucetta Scarafita, docente di Storia contemporanea all'Università di Roma, ne ha raccontata una che la dice lunga sulla clucchiaggine della meglio gioventù arena Fabio Fazio: "L'altro giorno clavou un passo della Divina Commedia. Alza la mano una ragazza: "Professoressa, mi può ripetere il titolo e autore? Io, pronta a tutto, ripeto. E lei: "Mi può ricordare per favore la trama?").

Paolo Granzotto

## Il Giornale

SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI S.P.A.  
20123 Milano  
Via G. Maggi 4 Tel. 02/85661  
Telex 02/72023859 Z202880  
Telex 02/72023859 Z202880

00193 Roma  
Via Terenzio 35  
Tel. 06/99003.1 - Convia Fax 06/678784  
Interni Fax 06/496826

15129 Genova  
Via Brigata Brigata 2  
Tel. 010/5769911 - Fax 010/542681

E-MAIL

segreteria@giornale.it  
mailto:info@giornale.it

Direttore responsabile

MARIO GIORDANO

Vice Diretori

MICHELE BAMBILLA

MASSIMO DE MARZONI

NICOLA FORCIGNANO

NICOLA FORNO

Capo Redattore Centrale

MARIO ELLI

Capo Redattore Romana

SALVATORE TROMBINI

Responsabile grafico

MARIO PROLIS

Consiglio

DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

GIULIO CALZAVOZZI

Vice Presidente

AMBROGIO DEBIGNO

AMERICA MARINI

Comigenti

ALESSA BERUSCONI

LUANA BERUSCONI

PAOLO BERUSCONI

ROBERTO BRIGLIA

FEDERICO COMALDI

MARIO GIORDANO

GIULIO MARIANI

ANTONIO MARINI

FRANCESCO RIVA

AMERICO SALVIA

CONCESSIONARE DI PUBBLICITÀ: MONDA

DORI PUBBLICITÀ S.P.A. 20090 SEGRATE

MI, TEL. 02/75421 - FAX 02/7542374 - COM

ME: TEL. 02/75421 - FAX 02/7542374 - COM

S.R.L. - FINANZIARIA, LEGALE, SENTENZE

ASISTE ED APPALTI, GARE E CONCORSI, RICER

CHIEDERTE DI PERSONE E IMMOBILIARE, IN

RECORDING - COMARCHE PER LE PAGINE

ECONOMICHE - FASCICOLI 2007/2008, ANNUO

LOCALI DELLE REGIONI LOMBARDA, LIGU

RIA E LAZIO. Misure SPORTELLO VIA G. M

MA, TEL. 02/72181. Genova: SPORTELLO

VALTERBANA 011/58402. TEL. 010/553332.

Roma: VIA TERNANA 35. TEL. 06/62020911.

www.annodiborsa.it

DISTRIBUZIONE NAZIONALE PRESS: 01/5 R.L.

VIAGGI ASSIEME 224 - STORIANI (MI)

ABBONAMENTI - PRESS: 5 R.L. - TEL.

02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

RAI: 02/2622379 - FAX 02/2622378

## Il Giornale

# La parola ai lettori

### MESSA IN LATINO Così la Chiesa torna universale

Riesumare la santa messa di due ore cantata in gregoriano può rappresentare una sofferenza, come scrive un lettore, ma non credo che "riarrivare" quella in latino sia un errore. Vado in vacanza in Alto Adige e sentir la messa tutta in tedesco non è certo migliore del gregoriano. Diciamo che parte della messa, quella più intimistica, più importante e ripetitiva, potrebbe restare in latino, proprio per rappresentare l'universalità della Chiesa, in tutti i luoghi della terra uguale, mentre quella rivolta agli assistenti, come il Vangelo potrebbe essere in lingua locale, proprio perché quello del giorno deve essere compreso dalla gente.

Anise Marco Vedda e-mail

### CODICE DELLA STRADA In Campania si ricordino di casco e cinture

Leggo che il gruppo consiliare di Forza Italia alla Regione Campania per iniziativa del capogruppo Paolo Romano ha illustrato il disegno di legge regionale su "installazione e utilizzo dei misuratori di velocità sulle strade di proprietà regionale". Evidentemente cosauti, le e saggia. E se il capogruppo di Forza Italia illustrasse anche come i motociclisti campani debbano indossare i caschi protettivi e come gli automobilisti campani debbano allacciare le cinture, anteriori posteriori (per non parlare dei fanestri spenti durante il giorno), sarebbe cosa ancor più utile e saggia.

Luigi Magliorini

### UN CONSIGLIO AI PM Invece di interettare, le prove cercatele in rete

Chiunque possieda un pc e navighi su Internet può rendersi conto che è il luogo più adatto dove poter trovare notizie su reati e imputati, compresi gli appartenenti a casistiche intoccabili. Ciò premesso, si potrebbe consigliare agli inquirenti di scegliere questo territorio di caccia invece di quello, purtroppo costoso, delle intercettazioni telefoniche. Un risparmio che potrebbe essere utilmente impiegato a vantaggio delle cancellerie, sempre sovraccaricate di lavoro, e ovviamente dei cittadini che si rivolgono alla giustizia.

Carlo Taglia e-mail

### POSTE ITALIANE Da Bologna a Torino una lettera in 24 ore

Una buona notizia dalle Poste Italiane. Una busta timbrata 8 gennaio 2009 a Bologna, è arrivata al mio domicilio a Torino la mattina del 19 gennaio. Tra tante magagne, una segnalazione doverosa verso l'efficienza del servizio.

Luigi Cabianca

### AIRAU Per quattro scioperanti un aeroporto nel caos

Ma è possibile che ancora una volta quattro dipendenti Alitalia debbano causare il caos in un aeroporto? È possibile che questi signori possano fare i loro porci comodi, senza che nessuno intervenga al di là della precettazione (quanto antiche arrivar?) licenziate in tronco, trovate il sistema, ma buttarceli fuori, non se ne può più di simili persone.

Giovanni da Benevento e-mail

### COMUNISTI, MICA LIBERALI Il caso Sansonetti e il precedente Vittorini

*Sansonetti e Liberazione* mi fanno venire in mente quel che Togliatti disse a proposito di Elio Vittorini: "Ma Vittorini dove credeva di essere, nel partito liberale?". Già, si chiamano comunisti e poi vorrebbero essere trattati da liberali.

Giovanni Lugaresi Gianvera del Montello (TV) e-mail

### FARSE NAPOLETANE Iervolino, capocomico degno di EdUARdo

Come un naufrago che si aggrappa all'unico relitto galleggiante e allontanato, spingendoli sott'acqua, tutti quelli che cercano di salvarsi, così il sindaco di Napoli Rosa Iervolino ha cercato di conservare la politica spuntando quei collaboratori che lei stessa aveva scelto e che fino allo scoppio dello scandalo Marganapoli godevano della sua fiducia. Da bravo capocomico, Iervolino ha saputo trasformare una tragedia in farsa, trovando del miglior EdUARdo: «Gli stranutumma-ti».

E Garibergio e-mail

### CHE SPIRITOSI L'«abbuonamento» Rai, pare uno sconto invece...

Nei vari spot che stanno passando sulle reti Rai e che ti ricordano che sia per scendere il termine per pagare il canone, appare sul video una novità: una delle più odiate tasse che gli italiani sono obbligati a pagare, ora è diventata un «abbuonamento». Che ci fa quella «u» in più che neanche il computer riconosce e si ostina a correggere, come se fosse un errore di battitura? Questo obolo che dobbiamo dare alla Rai è improvvisamente diventato un «abbuono», sostantivo che secondo i siti della *Garzanti* e della *De Mauro* significa una «riduzione concessa su un prezzo patuito o su un debito», insomma uno sconto concesso rispetto a un prezzo concordato precedentemente. Per

Luigi Cabianca

### Neologismo da pubblicitari. Un po' irritante, però.

Chi vende merce scaduta va processato subito

Al termine del blitz i militari hanno deferito in stato di libertà i titolari degli esercizi commerciali in cui sono stati trovati gli alimenti scaduti e mai conservati. Questa la notizia del ritrovamento in Campania di cibo scaduto e avariato. Ma ci rendiamo conto dell'assurdità del provvedimento? Gente che mette a repentaglio la vita delle persone in stato di libertà... Non sono avvocato, ma non si potrebbe ipotizzare tentato omicidio? Questi galantuomini andrebbero processati senza stante, condannati e lasciati nelle parie galere.

Sergio Biagini e-mail

### CANDESTINI Libia, tappa intermedia fra Africa nera e Italia

Sono tornato il 6 gennaio dalla Libia e vorrei spiegare come funzionano le cose con i clandestini che arrivano in Italia da quello Stato. Le frontiere al sud della Libia sono completamente aperte, la gente che arriva riceve molto velocemente un visto temporaneo di residenza e di lavoro. Effettivamente, se buttiamo un occhio all'interno delle centinaia di cantieri edili sparsi in tutta la nuova Tripoli, vi sono solo operai di colore provenienti dalla profonda Africa. Insomma, ma non opera valida e a basso costo di cui in Libia pare ci sia molto bisogno. La paga ricevuta da quegli operai arriva a coprire il costo del famoso «passaggio» sulle carrette che arrivano poi in Italia. Tutto questo avviene sotto la spensierata e sorridente supervisione dell'«emirato despota», che con una mano si fa pagare gli insistenti danni di guerra, e con l'altra tradisce gli accordi presi in merito ai clandestini. Ha ragione il ministro Maroni ad alzare la voce, ma sappiamo bene che noi senza il gas e il petrolio libico non possiamo stare. I nostri nonni pulirono, costruirono, pian-tarono e coltivarono vigneti, olive, aranci eccetera eccetera e donarono decoro alle città, ai paesi e alle strade. Con l'espulsione degli italiani nel 1970 la Libia ha subito

5. Facci e-mail

### Vistone chiara la sua. Grazie per la testimonianza.

La sentenza per l'omicidio Mutzari rende assolutamente evidente, se mai ce ne fosse bisogno, l'urgenza della riforma dell'ordine giudiziario con la separazione netta della magistratura repressiva da quella giudicante. Rende altresì urgente l'evidenza di togliere immediatamente dal nostro ordinamento le leggi che permettono un simile scontro, un'autentica vergogna in spregio alla vera giustizia e al più elementare buon senso.

P.M. e-mail

### COMATTENTI DI SAUO La pensione ai reduci Rsi non è antidemocratica

Non credo che riconoscerla la pensione ai reduci di Saio comporti rischi per le istituzioni democratiche, almeno che non si voglia continuare a monopolizzare la storia. Inoltre bisogna tener conto che in passato l'Inps ha pagato sia gli infortuni, sia gli attecchimenti di lingua tedesca che hanno militato nella *Wehrmacht* dopo l'8 settembre: questi ultimi, in base a una legge votata negli anni '50, per tentare di chiudere il contenzioso con l'Austria di nuovo indipendente, furono equiparati agli ex-soldati dell'Esercito italiano.

Carlo Ferrarone Napoli

### MUSICA Elio al Teatro alla Scala, presenza agghiacciante

La situazione in cui versa il Teatro alla Scala era già una vergogna dopo l'indegna cacciata di un dio del podio come il maestro Riccardo Muti, a mio avviso il più grande direttore del mondo, e la successiva assenza inaccettabile, che perdura tuttora, di un direttore musicale. Ma la notizia di Elio (cantante delle Storie Tese) alla Scala fa gelare il sangue. Come si può giungere ad una profanazione, ad un sacrilegio simile? Come si dice in Tosca: scerza coi fanti e lascia stare i santi. Vergogna.

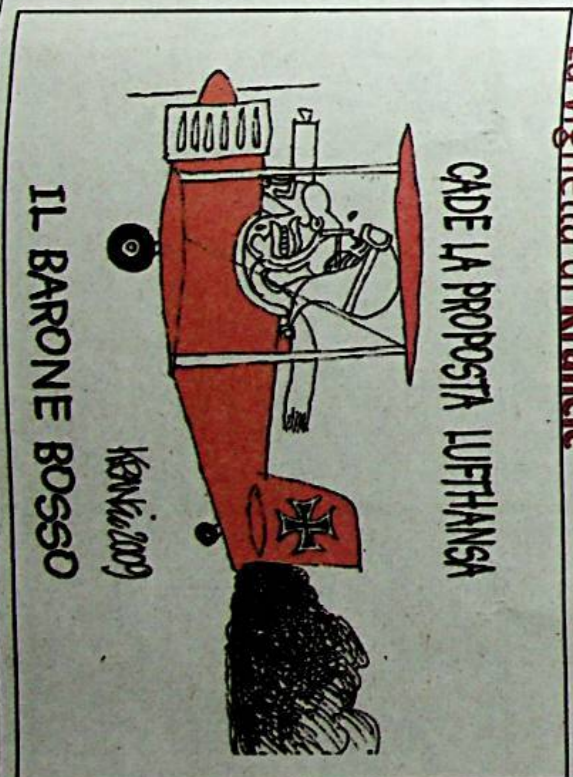
Paolo Ferrarone e-mail

### ACCORNGIMENTI Togliamo le tv faziose dai canali sintonizzati

Ho notato che molti lettori di *Il Giornale* in questi ultimi tempi si lamentano della faziostità di alcuni programmi di Raitre e La7. Ovviamente, considerate le emittenti, la faziostità non può che essere a senso unico. Mi permetto di dare un suggerimento agli amici del *Giornale*: consiglio di eliminare dall'«apparecchio televisivo» la sintonizzazione con queste due o altre emittenti. È un procedimento semplicissimo, non occorre l'intervento di alcun tecnico. In tal modo si evita di seguire, anche involontariamente, i loro squallidi programmi e sono certo che la giornata inizierà in modo migliore per tutti.

Alessandro Vitale Salerno

### Autodifesa legittima, si capisce. Ma è un po' come chiudere gli occhi per non vedere la walganga che arriva...



La prima segnalazione positiva delle Poste che mi capita in 15 mesi. Un brividi (con riciccolati di ritorno).

**Il GIORNALE**  
Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982  
**Il GIORNALE DEI LUNEDI**  
Reg. Trib. Milano N. 500 del 24-12-1982

**CERTIFICAZIONE AUS. N. 6402**  
DEL 4-12-2006

Edizione digitale  
I suddetti prezzi non sono validi per l'edizione digitale

USA USD 2,50  
CANADAEURO 2,00  
SLOVENIA EURO 2,00  
SVIZZERA CHF 3,00

LA TRIMESTRA DI LUNEDI €24.50000  
€STATA DI 286.552 COPIE